

EFFETTO NOTTE 18

Vipforum e Cineforum S. Cuore

A Chiara

Regia: Jonas Carpignano

Sceneggiatura: Jonas Carpignano

Produzione: Stayblack con RaiCinema, Haut et Court, Arte, France Cinéma

Fotografia: Tim Curtin

Nazionalità: Francia, Italia 2021

Durata: 121 minuti

Personaggi e interpreti: *Chiara* (SWAMY ROTOLO), *Claudio* (CLAUDIO ROTOLO), *Giulia* (GRECIA ROTOLO), *Carmela* (CARMELA FUMO), *Giorgia* (GIORGIA ROTOLO)



LA STORIA

La famiglia Guerrasio si riunisce per celebrare i 18 anni della figlia maggiore di Claudio e Carmela. È un'occasione felice e la famiglia è molto unita, nonostante una sana rivalità tra la festeggiata e sua sorella Chiara di 15 anni sulla pista da ballo. Il giorno seguente, quando il padre parte improvvisamente, Chiara inizia a indagare sui motivi che hanno spinto Claudio a lasciare Gioia Tauro. Più si avvicinerà alla verità, più sarà costretta a riflettere su che tipo di futuro vuole per se stessa.

LA CRITICA

Jonas Carpignano è ormai talmente affezionato a quei luoghi e a quei volti che racconta da esserne diventato parte. Con *A Chiara* torna nella Gioia Tauro di *A Ciambra* quattro anni dopo per raccontare dall'interno, questa volta, una famiglia di affiliati a una delle 'ndrine di zona. Una sorta di ampliamento dello sguardo portato sulla medesima realtà in cui gli stessi rom entrano in scena come controcanto rispetto alla vita di Chiara, delle sue amiche e della sua famiglia. Questo rappresenta proprio Pio Amato che compare come esplicito richiamo al film precedente, come a sottolineare quella dualità solo apparentemente contrapposta. Ancora una volta infatti, al centro della storia, c'è una ragazzina che apre improvvisamente gli occhi sul mondo che la circonda con tutta la conflittualità tra un profondo senso di appartenenza e la propria visione della vita che prende forma. (...) Carpignano sposta dunque lo sguardo ma adotta lo stesso punto di vista scegliendo, come sempre, di stare incollato ai suoi personaggi, di guardarli così da vicino da farne sentire i palpiti, i respiri, le vibrazioni nel momento stesso in cui si trovano a dover fare i conti con la propria identità e con la possibilità, o meno, di appartenere al loro mondo di origine.

Chiara Borroni – *Cineforum*

(...) ciò che svela in *A Chiara* un film distante dalle sue stesse premesse di "cinema del reale" è l'impostazione della regia, a diversi livelli, dalla composizione del quadro alla fotografia, dal sonoro alle musiche. Tutte le scelte di Carpignano esaltano il profondo antinaturalismo della messa in scena. Il film ha una qualità fotografica dalla risoluzione volutamente bassa, che Carpignano sembra ostentare, con il ricorso alla camera a mano abbinata a veloci panoramiche a focale lunga, addosso ai personaggi, in primo piano. Si creano così frequenti sfocature o effetti quasi flou che finiscono per conferire al film un'aura incantata, quasi fiabesca, che instaura uno strano rapporto con il nervosismo epidermico delle medesime immagini.

Stefano Santoli - *Ondacinema*

Filmografia di Jonas Carpignano: *Mediterranea* (2015), *A Ciambra* (2017), *A Chiara* (2021)